

L'INTERVISTA CECCANTI

“Sono critiche esagerate quel testo è coerente”

SILVIO BUZZANCA

ROMA. Professore **Ceccanti**, lei insegna diritto costituzionale ed è ex senatore del Pd. Il Servizio studi del Senato trova più di un difetto alla riforma costituzionale. Per esempio si dice che il nuovo Senato non ha più funzioni. Queste osservazioni hanno fondamento?

«No, non hanno fondamento. Questo progetto di riforma si muove in stretta continuità con il lavoro della commissione dei saggi di Napolitano e Letta. E il Senato è il punto terminale del rapporto centro-periferia. Dunque le funzioni previste mi sembrano coerenti. Se il Senato non ha un rapporto fiduciario con il governo non può avere un ruolo paritario su gran parte della legislazione. Questa infatti fa parte del mandato fiduciario che la Camera dà al governo per realizzare il programma e non ci può essere un potere anomalo di bloccare le leggi della Camera. Piuttosto...».

Piuttosto?

«Mi sembra di capire che le critiche si appuntano sulla mancata valutazione da parte del Senato delle politiche pubbliche. Loro esagerano nella critica, ma si potrebbe specificare che il Senato interviene nella valutazione delle politiche pubbliche regionali e locali».

Dicono che la Camera ha cancellato i poteri del Senato sui rapporti con l'Unione Europea...

«Non ha tolto del tutto questo potere, è leggermente cambiata la dizione...».

Si lamenta anche poca chiarezza sulla decadenza dei sindaci...

«Questo non è vero. Il testo è chiaro e non c'è confusione. Il sindaco decade quando finisce il suo mandato o quando si scioglie il Consiglio regionale che lo ha eletto».

Ci sarebbe un problema anche sui quorum per l'elezione del presidente della Repubbli-

ca. Alla fine potrebbero eleggerlo in pochi...

«Il problema sull'elezione del Capo dello Stato è di segno opposto. Con il quorum troppo alto che è stato inserito dalla Camera si rende difficile l'elezione del presidente della Repubblica. Con il quorum dei tre quinti le opposizioni potrebbero bloccare la scelta del nuovo presidente. Qui si potrebbe trovare qualche soluzione. Ma non si può rimettere in discussione tutto ripartendo dall'elezione diretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSTITUZIONALISTA
Stefano Ceccanti,
ex senatore del Pd, è docente
di diritto costituzionale

